



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Terzo Pilastro della normativa prudenziale
(circolare Banca d'Italia 216/96, 7° aggiornamento, Capitolo V,
Sezione XII)

Data di riferimento: 31 dicembre 2008

FINAOSTA S.p.A.
Finanziaria Regionale Valle d'Aosta
Società per Azioni unipersonale
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Sede Legale: Via Festaz, 22 - Aosta
Capitale sociale Euro 112.000.000 interamente versato
Registro Imprese di Aosta - Codice Fiscale, Partita Iva n° 00415280072 - R.E.A. n° 37327
Elenco generale UIF n° 806 - Elenco Speciale BANKIT n° 33050 - Codice ABI n° 330506

Sommario

Premessa.....	2
Tavola 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	4
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa.....	7
Tavola 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....	9
Informativa qualitativa	9
Definizioni di esposizioni "deteriorate" utilizzate a fini contabili.....	9
Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore	10
Informativa quantitativa.....	12
Esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, distinte per principali tipologie di esposizione	12
Esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, distinte per principali tipologie di controparte	12
Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, ripartite per principali tipologie di esposizione	13
Distribuzione per settore economico delle esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, ripartite per principali tipologie di esposizione	13
Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione al 31.12.2008	14
Distribuzione per settore economico dell'ammontare al 31.12.2008 delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento	15
Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31.12.2008 delle esposizioni deteriorate (scadute, incagliate e sofferenze) indicate separatamente e delle rettifiche di valore complessive	16
Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate.....	16
Tavola 3 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	17
Informativa qualitativa	17
Informativa quantitativa.....	18
Tavola 4 - ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	19
Informativa qualitativa	19
Informativa quantitativa.....	20

Premessa

Il presente documento illustra e documenta, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, introdotte da Banca d'Italia con la circolare n. 216/1996¹, gli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli intermediari finanziari inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Tali adempimenti costituiscono il c.d. "Terzo Pilastro" del nuovo impianto normativo di vigilanza denominato Basilea 2 che si compone di tre Pilastri il cui contenuto è di seguito sintetizzato.

Il Primo Pilastro introduce requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria. Sono considerati rischi del Primo Pilastro il Rischio di Credito, il Rischio di Controparte, il Rischio di Mercato e il Rischio Operativo.

Il Secondo Pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), nonché di effettuare un'identificazione dei rischi ai quali sono esposti in base alla propria operatività, considerando rischi ulteriori a quelli di Primo Pilastro. L'intero processo deve essere formalizzato, con cadenza annuale, in un apposito documento denominato "Resoconto ICAAP".

Accanto a tale processo si pone quello della revisione e valutazione prudenziale eseguito dall'Organo di Vigilanza, denominato SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), volto ad assicurare una corretta identificazione del rischio e una giusta allocazione del capitale.

Il Terzo Pilastro introduce gli obblighi di informativa al pubblico sopracitati, favorendo, mediante la comunicazione di informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, la trasparenza e la comparabilità dei dati.

Finaosta S.p.A., in quanto intermediario finanziario iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del T.U.B., è soggetta a vigilanza da parte di Banca d'Italia.

¹ "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", cfr. 7° aggiornamento 9 luglio 2007, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XII, pag. 1, Informativa al pubblico.

La circolare 216/96² prevede la pubblicazione di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo relative ai seguenti aspetti specifici:

- a. Adeguatezza patrimoniale (Tavola 1);
- b. Rischio di credito: informazioni generali (Tavola 2);
- c. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato (Tavola 3);
- d. Tecniche di attenuazione del rischio (Tavola 4);
- e. Operazioni di cartolarizzazione (Tavola 5);
- f. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 6);
- g. Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 7).

Finaosta S.p.A. per la quantificazione del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata, non usufruisce di tecniche di attenuazione del rischio né mette in atto operazioni di cartolarizzazione. Per tali motivi, le Tavole 3, 4 e 5 non sono oggetto di compilazione.

Il presente documento, pubblicato con cadenza annuale, costituisce l'informativa al pubblico di Finaosta S.p.A., è articolato in 4 Tavole ed illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31.12.2008.

Finaosta S.p.A. pubblica l'informativa al pubblico sul proprio sito internet all'indirizzo www.finaosta.com.

² Parte Prima, Capitolo V, Sezione XII, Allegato P.

Tavola 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale³ sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La normativa stabilisce che gli intermediari debbano definire un processo volto a determinare, in termini attuali e prospettici, il capitale interno complessivo atto a fronteggiare tutti i rischi cui sono o potrebbero essere esposti (c.d. processo ICAAP) e valutarne la relativa adeguatezza.

Nel rispetto della normativa prudenziale, Finaosta S.p.A. si è dotata di un processo che permette di valutare l'adeguatezza del proprio capitale interno complessivo.

Tale processo si articola secondo le seguenti fasi:

- identificazione e mappatura dei rischi rilevanti a cui la Società è esposta;
- definizione, per i rischi misurabili, delle metodologie di quantificazione degli stessi;
- identificazione di meccanismi di mitigazione per i rischi non misurabili;
- quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi e valutazione del livello di adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali.

E' stata condotta, in primis, un'attività di mappatura dei rischi, prendendo come riferimento l'elenco fornito dall'allegato K, della circolare 216/96 di Banca d'Italia, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI. L'attività di *risk assessment* considera i rischi di Primo Pilastro ed è integrata dai rischi di Secondo Pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche aziendali.

Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati e giudicati "rilevanti" quelli misurabili o che possono manifestarsi in misura qualitativamente ritenuta significativa.

Finaosta S.p.A., intermediario di Classe 3⁴, ha, in seguito, provveduto a definire le metodologie⁵ di quantificazione dei rischi mappati per giungere a determinare il relativo capitale interno da allocare.

³ Cfr. nota 1.

⁴ Come previsto dalla vigente normativa, ricorrono, infatti, i seguenti requisiti: il valore dell'attivo patrimoniale di Finaosta S.p.A., al 31.12.2008, risulta inferiore a 3,5 miliardi di euro; non sono adottati sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Rischio	Pilastro	Metodologia misurazione
Rischio di Credito	I	metodo standardizzato semplificato
Rischio Operativo	I	metodo base - <i>Basic Indicator Approach</i>
Rischio di Concentrazione	II	algoritmo di <i>Granularity Adjustment</i>
Rischio Tasso di Interesse	II	metodologia semplificata (<i>Maturity Gap</i>)

Finaosta S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Gli altri rischi identificati sono stati oggetto di valutazione qualitativa.

Al fine della determinazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi quantificati, è stata adottata la metodologia *building block* semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

Finaosta S.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale complessivo, individuando, cioè, l'insieme degli elementi patrimoniali di cui può disporre e che può utilizzare a copertura del capitale interno complessivo.

L'Organo Amministrativo ha stabilito di assumere come capitale complessivo il valore del Patrimonio di Vigilanza, determinato secondo le regole dettate dalla Circolare 216/96.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa - con o senza limitazioni - in relazione alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

Il Patrimonio di Vigilanza si compone del patrimonio di base (*Tier 1*) e del patrimonio supplementare (*Tier 2*), al netto dei c.d. filtri prudenziali e di alcune deduzioni; così come evidenziato nella tabella presente nella parte dedicata alle informazioni quantitative, Finaosta S.p.A. non detiene patrimonio di terzo livello (*Tier 3*).

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Società.

⁵ Metodologie proposte dalla Circolare Banca d'Italia 216/96.

L'attività successiva all'identificazione dei rischi cui l'intermediario è esposto e alla determinazione delle metodologie di quantificazione dei rischi stessi è stata la definizione e la declinazione del proprio profilo di rischio.

Finaosta S.p.A. orienta la propria attività e definisce la propria propensione al rischio in ottemperanza alle "Politiche di Assunzione dei Rischi" deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, sono specificati i concetti e le soglie di *risk tolerance* e *risk appetite*, oltre agli indicatori di rilevanza, utili all'identificazione di eventuali anomalie e alla costruzione di meccanismi di *early warning*.

La situazione patrimoniale viene giudicata come adeguata a fronteggiare l'operatività attuale e prospettica. Il capitale libero disponibile, quantificato come differenza tra capitale complessivo (Patrimonio di Vigilanza) e il capitale interno complessivo, risulta adeguato a coprire anche i rischi non quantificati.

Informativa quantitativa

Nella tabella successiva si indicano i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di mercato, operativo, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (*Tier 1 ratio*) e a quello complessivo (*Total capital ratio*) al 31.12.2008.

Rischio	Requisito Patrimoniale
Rischio di credito	46.830.901
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	6.307.753
Requisiti regolamentari complessivi	53.138.654

importi espressi in €

Patrimonio di Vigilanza	Importo
Patrimonio di base (<i>Tier 1</i>)	181.318.658
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	-4.843.933
Totale Patrimonio di Vigilanza (<i>Total capital</i>)	176.474.725

importi espressi in €

Requisiti complessivi	Importo
Rischio credito + Rischio operativo	53.138.654

importi espressi in €

Finaosta S.p.A., in quanto intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, nel rispetto della normativa prudenziale, è tenuta a mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Attività di rischio ponderate	Importo
Requisiti complessivi / 6%	885.644.233

importi espressi in €

Coefficienti patrimoniali	Indicatore	
Coefficiente patrimoniale di base	Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 Ratio</i>)	20,5%
Coefficiente patrimoniale totale	Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	19,9%

Patrimonio di Vigilanza di terzo livello	Valori
Alla data del 31.12.08, nel Patrimonio di Vigilanza non figurano elementi patrimoniali qualificabili come di "terzo livello".	0 (zero)

Tavola 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Informativa qualitativa

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. E' riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (ad esempio, finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

Il processo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

Definizioni di esposizioni "deteriorate" utilizzate a fini contabili

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A., sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza, rappresentate dalla totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- esposizioni incagliate, rappresentate dalle totalità delle esposizioni nei confronti dei debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in congruo periodo di tempo;

- esposizioni ristrutturata, rappresentate da quelle esposizioni per le quali, a causa di un deterioramento dei requisiti economico finanziari del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie clausole contrattuali che comportano una perdita;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti, rappresentate dalle esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e semestrale viene effettuata una valutazione su tutto il portafoglio crediti con l'obiettivo di determinare le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori, tenendo distinti i crediti deteriorati (non *performing*) e i crediti in bonis (o *performing*).

Rientrano nella categoria dei crediti deteriorati le sofferenze, gli incagli, i crediti scaduti continuativamente da oltre 180 giorni.

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero e il tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della Società;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Società;

- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti sconfinati continuativamente da oltre 180 giorni sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Società;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;

- tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a scaduti della posizione.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita, crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori.

I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad *impairment test* se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo specificamente ai crediti *l'impairment test* si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione, secondo il modello delle "*incurred losses*", dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

1. del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
2. del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
3. del tasso interno di rendimento.

L'*impairment* individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, distinte per principali tipologie di esposizione

Tipologia di esposizione	Erogato	Impegni	Totale
In bonis	1.006.427.154	66.075.023	1.072.502.177
Scadute	12.996.945	0	12.996.945
Incagliate	2.412.317	0	2.412.317
In sofferenza	7.699.251	170.414	7.869.665
Totale	1.029.535.667	66.245.437	1.095.781.105

importi espressi in €

Esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, distinte per principali tipologie di controparte

Tipologia di controparte	Erogato	Impegni	Totale
Esposizione verso soggetti sovrani e banche centrali	7.152.666	0	7.152.666
Esposizione verso intermediari vigilati	286.009.115	15.548.543	301.557.658
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	405.670.944	35.512.937	441.183.882
Esposizioni scadute	23.108.513	170.414	23.278.928
Esposizioni verso enti del settore pubblico non centrali	25.586.180	607.000	26.193.180
Esposizioni verso imprese non finanziarie	243.039.094	14.406.542	257.445.636
Altre esposizioni	38.969.156	0	38.969.156
Totale	1.029.535.667	66.245.437	1.095.781.105

importi espressi in €

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, ripartite per principali tipologie di esposizione

Aree geografiche significative	Erogato
Valle D'Aosta - esposizioni in bonis	750.556.739
Valle D'Aosta - esposizioni deteriorate di cui:	23.108.513
□ scadute	12.996.945
□ incagliate	2.412.317
□ in sofferenza	7.699.251
Altre Aree - esposizioni in bonis	255.870.415
Altre Aree - esposizioni deteriorate	0
Totale	1.029.535.667

importi espressi in € - non sono indicati gli impegni

Distribuzione per settore economico delle esposizioni creditizie lorde al 31.12.2008, ripartite per principali tipologie di esposizione

Settore economico	In bonis	Scadute	Incagli	Sofferenze	Totale
Produzione e trasformazione di prodotti agricoli	10.973.464	0	0	620.651	11.594.114
Attività industriali e artigiane	32.146.143	298.500	0	1.732.186	34.176.828
Attività commerciali	18.414.416	19.386	0	8.882	18.442.684
Attività alberghiere e pubblici esercizi	124.446.286	7.577.474	2.412.317	4.029.804	138.465.881
Altri servizi	45.905.950	3.129.024	0	232.432	49.267.407
Credito e assicurazioni ⁶	334.068.966	0	0	0	334.068.966
Famiglie	291.339.648	1.972.561	0	796.786	294.108.995
Enti pubblici e assistenziali	24.058.862	0	0	0	24.058.862
Altro	125.073.420	0	0	278.510	125.351.930
Totale	1.006.427.154	12.996.945	2.412.317	7.699.251	1.029.535.667

importi espressi in € - non sono indicati gli impegni

⁶ Trattasi di esposizioni per investimenti finalizzati alla gestione temporanea della liquidità.

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione al 31.12.2008

Esposizioni per vita residua⁷	In bonis	Deteriorate	Totale
a vista	112.413.073	1.109.520	113.522.593
fino a 1 mese	78.404.751	37.279	78.442.030
da oltre 1 mese fino a 3 mesi	114.646.559	29.846	114.676.405
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	16.300.843	334.215	16.635.058
da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	51.259.984	1.069.422	52.329.406
da oltre 12 mesi fino a 18 mesi	41.332.405	793.243	42.125.648
da oltre 18 mesi fino a 24 mesi	24.402.624	743.036	25.145.661
da oltre 2 anni a 3 anni	47.379.398	1.447.636	48.827.034
da oltre 3 anni a 4 anni	38.468.016	1.221.899	39.689.914
da oltre 4 anni a 5 anni	55.456.975	1.122.538	56.579.512
da oltre 5 anni a 7 anni	65.508.506	2.178.113	67.686.619
da oltre 7 anni a 10 anni	80.303.708	2.272.217	82.575.925
da oltre 10 anni a 15 anni	117.060.902	1.706.726	118.767.628
da oltre 15 anni a 20 anni	68.101.490	572.662	68.674.152
da oltre 20 anni	27.481.015	54.777	27.535.792
indeterminata	65.353.224	2.372.469	67.725.693
Totale	1.003.873.473	17.065.598	1.020.939.071

importi espressi in € - non sono indicati gli impegni

⁷ Esposizioni al netto delle rettifiche di valore analitiche e forfettarie.

Distribuzione per settore economico dell'ammontare al 31.12.2008 delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Settori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Rettifiche di valore del periodo
	Scadute	Incagli	Sofferenze	Totale	Scadute	Incagli	Sofferenze	Totale	Totale
Produzione e trasformazione di prodotti agricoli	0	0	620.651	620.651	0	0	282.079	282.079	231.801
Attività industriali e artigiane	298.500	0	1.732.186	2.030.685	51.301	0	1.070.728	1.122.029	927.082
Attività commerciali	19.386	0	8.882	28.268	559	0	8.530	9.089	559
Attività alberghiere e pubblici esercizi	7.577.474	2.412.317	4.029.804	14.019.595	809.437	822.130	2.448.166	4.079.733	3.649.373
Altri servizi	3.129.024	0	232.432	3.361.456	49.666	0	149.014	198.680	192.993
Famiglie	1.972.561	0	796.786	2.769.347	74.250	0	277.055	351.305	328.229
Altro	0	0	278.510	278.510	0	0	0	0	0
Totale	12.996.945	2.412.317	7.699.251	23.108.513	985.212	822.130	4.235.573	6.042.915	5.330.037

importi espressi in € - non sono indicati gli impegni

Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31.12.2008 delle esposizioni deteriorate (scadute, incagliate e sofferenze) indicate separatamente e delle rettifiche di valore complessive

Aree geografiche significative	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Valle D'Aosta - scadute	12.996.945	985.212
Valle D'Aosta - incagliate	2.412.317	822.130
Valle D'Aosta - in sofferenza	7.699.251	4.235.573
Altre aree - esposizioni deteriorate	0	0
Totale	23.108.513	6.042.915

importi espressi in € - non sono indicati gli impegni

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte di esposizioni deteriorate	Importi
Rettifiche specifiche	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche totali (01.01.2008)	3.835.969
Cancellazioni effettuate nel periodo	-3.009.252
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	5.330.037
Riprese di valore nel periodo (a conto economico)	- 113.839
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche totali (31.12.2008)	6.042.915

importi espressi in €

Tavola 3 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, utilizza l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e il Patrimonio di Vigilanza.

La metodologia di calcolo di tale rischio prevede le seguenti fasi:

- le attività e delle passività a tasso fisso sono classificate nelle fasce temporali, previste dalla normativa, in base alla loro vita residua;
- le attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- si effettua il calcolo dell'esposizione netta all'interno di ciascuna fascia temporale;
- si moltiplica la posizione netta per i fattori di ponderazione indicati nella Circolare 216/96⁸;
- si sommano tra loro le esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali.

L'esposizione complessiva ottenuta approssima la variazione del valore attuale degli elementi considerati nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

⁸ Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI, Allegato M.

L'importo ricavato viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Come evidenziato nella tabella della presente Tavola, nella parte dedicata all'informativa quantitativa, l'indicatore di rischio, al 31.12.2008, è pari al 2,24%, inferiore al livello del 20%, considerato come soglia di attenzione dalla citata normativa.

Finaosta S.p.A. determina con cadenza trimestrale l'esposizione al rischio tasso di interesse, in modo da monitorare costantemente l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

Informativa quantitativa

Rischio tasso di interesse	Indicatore di rischio Posizione netta ponderata / Patrimonio di Vigilanza
Ipotesi proposta dalla normativa: shock tasso 200 p.b.	2,24%
Ipotesi aumento tassi: shock ulteriori 200 p.b. (400 p.b.)	4,49%
Ipotesi diminuzione tassi: shock - 150 p.b.	-1,68%

Tavola 4 - ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Gli obiettivi perseguiti dalla Società attraverso l'esposizione in strumenti di capitale riportati nella voce 40 dello stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Partecipazioni detenute in regime di *merchant banking*" sono quelli indicati nell'oggetto sociale di seguito riportati: "Finaosta S.p.A. ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività o a porre in essere tutti quegli interventi che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, in armonia con le direttive della Regione autonoma Valle d'Aosta. Tali finalità vengono perseguite, principalmente, con forme di intervento tendenti a favorire la nascita, lo sviluppo, l'ammodernamento, il consolidamento economico e la mutua collaborazione di imprese pubbliche e private e di enti pubblici con organizzazione operativa e prevalente attività nel territorio regionale. Per il conseguimento dello scopo sociale, Finaosta S.p.A. può assumere partecipazioni, tendenzialmente temporanee, in società di capitali, anche straniere, già costituite o da costituire, finalizzate alla realizzazione di programmi o al conseguimento di obiettivi di interesse per il contesto economico regionale".

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo di acquisto.

In mancanza di un prezzo di mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile esse sono

mantenute al costo e, in presenza di evidenze obiettive di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore (*impairment*). Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Informativa quantitativa

Descrizione dell'informazione	Importo
Valore di bilancio	688.125
Tipologia, natura e importi delle esposizioni: □ altre esposizioni	688.125
Utili e perdite realizzati	-37

importi espressi in €